

flash

ATLETICA
Mezzamaratona, la Radcliffe conquista il suo terzo mondiale

Paula Radcliffe (nella foto, all'arrivo) ha vinto il suo terzo titolo mondiale nella mezzamaratona dopo quelli conquistati nel 2000 e 2001. La 29enne atleta britannica ha compiuto il percorso in 1h7'35", superando di oltre un minuto l'etiopio Berhane Adere. Solo il 20° posto per l'italiana Bruna Genovese in 1h12'38". Negli uomini, il successo è andato al keniano Martin Lel con il tempo di 1h0'49" davanti al tanziano Fabiano Joseph.


CICLISMO, COPPA DEL MONDO
Oggi si corre la Parigi Tours
Petacchi tenta il colpaccio

Era una corsa per velocisti. Ma dal 1998 la Parigi-Tours, penultima prova di Coppa del Mondo che si correrà oggi, è diventata terreno di caccia per i finisseur e gli specialisti delle sorprese. Così, appunto con fughe da lontano, nel '98 ha vinto il francese Jacky Durand, nel '99 il belga Marc Wauters, nel 2000 Andrea Tafi e nel 2001 Richard Virenque. Il vero nemico sarà il tempo, si attendono pioggia e vento. Ma se il gruppo resterà unito, la Parigi-Tours potrebbe essere l'ultimo sigillo di Alessandro Petacchi in una stagione per lui ottima, in cui ha conquistato 25 vittorie.

BASKET, 1ª GIORNATA
Nell'anticipo bene la Scavolini
Stasera Treviso a Messina

Nell'anticipo la Scavolini Pesaro fa un sol boccone della Breil Milano, battuta per 81-56. Meno di 20 minuti bastano allo squadrone pesarese, allestito dal nuovo patron Enzo Amodio, per imporre la propria legge. Oggi, le altre partite (ore 18,15): Lottomatica Roma-Roseto; Oregon Cantù-Pompea Napoli; Metis-Varese-Air Avellino; Lauretana Biella-Trieste; Mabo Livorno-Stayer Reggio Calabria; Snaidero Udine-Mps Siena; Teramo-Skipper Bologna. Alle ore 20,30 Messina-Benetton Treviso.

RALLY DI SANREMO
Cade da un muro di 5 metri
Spettatore in coma

Un uomo di 50 anni che stava assistendo al Rally di Sanremo, è caduto da un muro alto cinque metri ed è ricoverato in coma all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. È accaduto nella tarda mattinata di ieri in località San Giovanni dei prati, a Molini di Triora, nei pressi del bivio per il colle Langan, nella vallata di Taggia. Lo spettatore è stato soccorso da un elicottero dell'organizzazione del Rally e trasportato all'ospedale savonese. Ha riportato un trauma cranico commotivo. Ancora in corso d'accertamento la dinamica dei fatti.

«Valentino rimane dov'è», parola di papà

Graziano Rossi, ex pilota, si sbilancia sul futuro del figlio: «Firmerà ancora per la Honda»

Walter Guagnelli

«Valentino resta alla Honda». Parola di Graziano Rossi, papà del più corteggiato pilota del motomondiale, protagonista di un estenuante tira e molla con la casa giapponese per il rinnovo del contratto ma inseguito anche da Yamaha e Ducati. 49 anni, pilota talentuoso (ma anche bizzarro e anticonformista) nel motomondiale dal 1977 al 1982 alla guida di Suzuki, Kawasaki e Morbidelli nelle classi 250, 500, 750, ha vinto tre gran premi nel '79 con la Morbidelli guadagnando il terzo posto nella classifica iridata. Graziano oggi è un papà talmente discreto (ma sempre anticonformista) da seguire Valentino in tutti i gran premi europei viaggiando e dormendo in auto fuori dai circuiti per non disturbare il figlio. In questo momento tanto delicato per la carriera di Valentino scende in campo per riferire la sua versione sul braccio di ferro con la Honda.

Signor Rossi, partiamo dalla complicata trattativa con la Honda...

È sempre in piedi nonostante enormi difficoltà. Ma è un contratto talmente complicato da richiedere una stesura chilometrica e tortuosa per le tante opzioni inserite. Fino a qualche giorno fa l'incertezza era legata alla richieste avanzate dalla casa giapponese poi dalle controproposte di mio figlio. Attenzione però: se Vale non è contento dell'andamento della trattativa non è certo per l'aspetto economico ma perché pensa di non avere il feeling giusto con i giapponesi.

Non è che mentre lei ed io stiamo parlando, invece suo figlio ha già firmato...

Non credo. Comunque l'annuncio avverrà dopo il Gp della Malesia. Però, se Valentino firma per la Honda, vuol dire che hanno soddisfatto la sua esigenza di correttezza e chiarezza.

Quante sono le possibilità che Valentino passi alla Yamaha o alla Ducati?

Scarse. Come percentuale non arrivano complessivamente al 15%. So di andare controcorrente ma questa è la mia sensazione. Da quel che ho capito Valentino vuole restare dov'è. Ha voglia di continuare a vincere e avere la moto migliore che è quella che lui è riuscito a vincere e far rendere al meglio in



Graziano Rossi in azione in una foto d'archivio. A lato Valentino e Biaggi

pista nell'attuale stagione. Dunque la prima idea è quella di restare alla Honda per riprendere nel 2004 il buon lavoro svolto quest'anno. Non pretende privilegi ma semplicemente vuol far contare le proprie

capacità di collaudatore e di pilota. "Vale" da questo punto di vista non ha rivali.

Venerdì scorso proprio in Giappone la Honda ha consegnato a Valentino e al suo ma-

nager Gibo Badioli l'ultima versione dell'accordo con le limature già concordate. Eppure la firma non arriva...

Sta diventando un'operazione estenuante anche dal punto di vista psicologico per le varie intromissioni ma soprattutto perché col passar del tempo s'è trasformata in un braccio di ferro fra due parti molto toste e anche permalose. È una trattativa rude fra due numeri uno, una sorta di sfida che col passar delle settimane è diventata anche una questione di principio. In queste circostanze è normale che l'operazione arrivi anche ad arenarsi temporaneamente a causa di minuzie. In realtà Honda e Valentino hanno bisogno l'una dell'altro. Tutte e due vogliono vincere, anzi stravinere. Per questo dico che non possono dividersi.

L'ultima volta che ha visto suo figlio e ha affrontato l'argomento, che consiglio gli ha dato?

Gli ho consigliato di rimanere alla Honda. Avrà la moto migliore e potrà disporre della struttura più forte e meglio organizzata dal punto di vista tecnico e tecnologico di tutto il motomondiale. Vedremo presto se avrà ascoltato il mio consiglio. Cosa che di solito si guarda bene dal fare...

Gran Premio del Pacifico: Max Biaggi è partito in pole position

MOTEGI (Giappone) Si è disputato all'alba il quart'ultimo gran premio della stagione del motomondiale. Nella Motogp è stato Max Biaggi a partire davanti a tutti grazie al giro record ottenuto nelle prove. In prima fila anche Makoto Tamada (Gia-Honda), Valentino Rossi (Honda) e Sete Gibernau (Spa-Honda). Biaggi, al terzo centro stagionale in prova, si è detto molto soddisfatto per quel tocco di elettronica che la Honda ha dato limando le spigolosità del motore. «La mia moto è finalmente quella che volevo, merito della Honda - ha spiegato Max -. Da Brno in poi, soprattutto all'Estoril e Rio, non ero più riuscito a guidare ora,

invece, ho ricevuto una mappatura diversa, fatta non sul pilota ma sul circuito, che penso sia la stessa utilizzata da Ukawa e Gibernau, e tutto è cambiato in meglio. Mi piacerebbe solo avere una seconda marcia un po' meno potente». Il Gran Premio del Pacifico potrebbe già assegnare il titolo a Rossi a patto che Valentino vinca la gara (prendendo così 25 punti) e Sete Gibernau non vada al di là del 15° posto. Nelle altre due classi i più veloci in prova sono stati gli spagnoli Daniel Pedrosa nelle 125 (davanti a Stefano Perugini e Jorge Lorenzo) e Toni Elias nelle 250 (secondo Franco Bataini, terzo Randy Puniet).

Sport & Libri

Simpson, la domanda dell'alpinista

Roberto Carnero

Il richiamo del silenzio

Joe Simpson

Traduzione di Paola Mazzarelli

Mondadori

pagine 314, euro 18,60

L'alpinismo - non si può negarlo - è uno sport che presenta i suoi pericoli. Che cosa spinge una persona normale, mentalmente equilibrata e di buon senso a rischiare la vita, poniamo, nello scalare una cascata di ghiaccio? Qualcuno obietterà che è la domanda di un profano, il quale non ha mai calzato gli scarponi chiodati né impugnato la piccozza. Eppure questo stesso interrogativo se l'è posto anche un alpinista del calibro di Joe Simpson, autore del best-seller internazionale *La morte sospesa* (tradotto in tredici lingue e pub-

blicato in Italia nel 1992).

Nel nuovo libro, *Il richiamo del silenzio*, scrive: «Che ci fai qui, idiota?» Questo terribile pensiero ti si affaccia alla mente di solito quando ti trovi oltre il punto di non ritorno su un mostruoso castello di ghiaccio che si va sgretolando». Ma poi prosegue: «Se però riesci a sopravvivere, la mente mette in atto una sorta di bizzarra discarica della memoria, sicché nell'attimo in cui ti trovi seduto al bar davanti a un meritato boccale di birra, la salita da incubo appena compiuta comincia a diventare un piacere senza precedenti, una linea così elegante da non poterla dimenticare mai, un'esperienza così profonda e vitalizzante da fare di te un'altra persona».

Spiega Simpson: «In questo sta il paradosso: che un esercizio idiota la punto da rasenta-

re la demenza possa essere anche una delle cose più intense, forti, fredde e lucidamente sotto controllo che possa mai capitare di fare. È una cosa così stupida da essere meravigliosa».

Si tratta, ovviamente, di un paradosso, basato tuttavia sull'esperienza diretta di questo sport rischioso e affascinante.

Il libro indaga la passione di Joe Simpson per la montagna, ripercorrendo le tappe salienti della sua carriera di alpinista. E se non possiamo valutare la bravura di Simpson come scalatore, lo promuoviamo a pieni voti in quanto scrittore: capace com'è di raccontare lo sport della sua vita con una grande capacità di coinvolgere i lettori.

Anche quelli che, come noi, non si sognerebbero mai di emularne le gesta.

La pace ha fatto storia

Un libro sulle idee, le pratiche, i movimenti, che hanno contrastato la guerra



di Rina Gagliardi

Flavio Lotti, Piero Sansonetti, Luisa Morgantini, Fabio Alberti, Stefano Kovac, Giuliana Sgrena, Anna Pizzo e Pierluigi Sullo, Sara Ventroni

dal 9 ottobre in edicola

con **l'Unità** il manifesto **Liberazione** a euro 3,40 in più